



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot.n. (vedi intestazione digitale)

Class. 34.43.01/fasc. 1.2.1.2/2021

Allegati: nessuno

Oggetto: [ID: 8483] Comune di Roma (RM)

Progetto di sicurezza e ammodernamento dell'approvvigionamento della Città Metropolitana di Roma. Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera - L. n. 108/2021, ex D.L. n. 77/2021. Sottoprogetto denominato "Adduttrice Ottavia-Trionfale". ROMIII05_A254.

Intervento in PNRR inserito nell'Allegato IV al D.L. n. 77/2021 convertito con modificazioni dalla L. 108/2021 e s.m.i.

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.n.152/2006.

Proponente: Società Acea Ato 2 S.p.A.

RICHIESTA INTEGRAZIONI DOCUMENTALI DEL MINISTERO DELLA CULTURA

E.p.c. alla c.a.

Ministero della Cultura
Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e
Paesaggio di Roma

mbac-ss-abap-rm@mailcert.beniculturali.it

DG ABAP - Servizio II
dg-abap.servizio2@beniculturali.it

DG ABAP - Servizio III
dg-abap.servizio3@beniculturali.it

Con riferimento al progetto in argomento, presentato dalla Società **Acea Ato 2 S.p.A.** (di seguito anche *Proponente*), coerentemente con quanto già segnalato da questo Ufficio nel parere n.7/2022 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici Comitato Speciale – Adunanza del 10.06.2022, nelle more della convocazione della riunione di tavolo tecnico da parte della dalla CT PNRR-PNIEC e alla luce di quanto disposto dall'art.24 del D.lgs.152/2006; esaminata la documentazione progettuale pubblicata sul sito del mite all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8735/12853>, preso atto di quanto segnalato dalla Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma con nota **prot.n.36936 del 10.08.2022** e tenuto conto del contributo istruttorio del Servizio II della DG ABAP di cui alla nota **prot.n.2723 del 24.08.2022**; preso atto, altresì, delle richieste formulate con nota della CTVA del MITE **con prot.n.5926 del 18.08.2022**; sulla scorta delle caratteristiche del progetto e del quadro delle tutele presenti sull'area interessata dal medesimo, che verranno brevemente richiamate, si comunica la necessità di acquisire la **documentazione integrativa** di seguito specificata.

Premesso che con riferimento alle **CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO**, il Proponente ha dichiarato nella **"SINTESI NON TECNICA"** (cfr. elaborato A254_SIA_R008_1-SNT) che:

30/08/2022



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza Speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864
PEO: e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss.pnrr@pec.cultura.gov.it

“il tracciato di progetto costituito principalmente da due tratte:

- **C.I. OTTAVIA – MANUFATTO CASALE DEL MARMO:** **tratto di lunghezza pari a circa 1200 m** che dall’opera di presa del C.I. Ottavia all’interno del confine di proprietà del centro idrico arriva al manufatto che verrà realizzato in prossimità del Casale del Marmo, in cui è prevista la posa in opera di una condotta DN2500 mm in acciaio, **posata a cielo aperto**. La tubazione attraverserà la recinzione del centro idrico e Via Isidoro Carlini per proseguire con un tratto in campagna parallelo al fosso di Marmo Nuovo.
- **MANUFATTO CASALE DEL MARMO – C.I. PINETA SACCHETTI:** **tratto di lunghezza pari a circa 4000 m** che dal manufatto Casale Del Marmo di progetto arriva al nuovo centro idrico Pineta Sacchetti, in tale tratto è prevista la posa in opera di una condotta DN2500 mm, una condotta DN2000 mm ed una condotta DN800 mm tutte in acciaio. Lo scavo e la posa di tali condotte sono previsti **a cielo aperto ed attraverso la tecnologia di scavo in microtunneling**. La tubazione partirà dal manufatto Casale del Marmo in area di campagna, per proseguire verso Via Giuseppe Barellai ed attraversando la valle Fontana sempre con scavo a cielo aperto; dopodiché si raggiungerà via Sebastiano Vinci dove, in prossimità della stazione Monte Mario, si prevede la realizzazione di un **partitore denominato Monte Mario** da cui uscirà una tubazione DN800 mm che verrà posata con **scavo a cielo aperto** lungo via Cesare Castiglioni per collegarsi alla condotta DN700 esistente, l’altra tubazione che uscirà dal partitore di progetto Monte Mario sarà una condotta DN2000 mm posata per un tratto in **microtunneling** per una lunghezza pari a **circa 180 m** per l’attraversamento della linea ferroviaria Roma-Viterbo, con sbocco in una area libera confinata tra Via Trionfale e la ferrovia medesima; successivamente, si proseguirà sempre con tecnologia in **microtunneling** lungo la corsia destra di Via Trionfale e poco prima di arrivare al nodo Trionfale esistente si attraverserà la via Trionfale prevedendo un **pozzo di uscita intermedio** per poi continuare fino all’incrocio con viale dei Monfortani dove è previsto il **pozzo di uscita**, da questo punto fino al nuovo centro idrico si prevede la posa **con scavo a cielo aperto**. Si prevede un tubo fodera DN2500 per tutto il tratto con posa in MT.

Dal nuovo centro idrico Pineta Sacchetti sono previste due condotte in uscita; una con DN 1400 mm che si collegherà alle condotte esistenti DN1000 mm e DN1400 mm su via Enrico Pestalozzi, l’altra condotta con DN1600 sarà posata parallelamente alla galleria stradale Giovanni XXIII prevedendo la posa con **scavo a cielo aperto** fino a collegarsi alla condotta esistente DN2020 che va verso il c.i. Monte Mario. Le opere di nuova realizzazione previste nel presente intervento sono riassunte di seguito.

Tabella 5-1 Nomenclatura dei manufatti di nuova realizzazione

Nome	Descrizione
OTT	Opere per il collegamento al C.I. di Ottavia
MCM	Manufatto Casal del Marmo
PMM	Partitore Monte Mario
PZT1 – PZ3	Pozzi Trionfale: manufatti di arrivo/partenza MT
CIPS	Centro Idrico Pineta Sacchetti
PPS	Pozzo Pineta Sacchetti: manufatto di spinta MT
PZP	Pozzo Pestalozzi: manufatto di arrivo MT
MP	Manufatto Pestalozzi: manufatto di connessione condotte DN1000/DN1400
CMM	Manufatto di connessione alla condotta verso Monte Mario

30/08/2022



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza Speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss.pnrr@pec.cultura.gov.it

Tabella 5-2 Nomenclatura dei macro tratti

Nome	Descrizione
T1	Tratta dal C.I. Ottavia al Manufatto Casal del Marmo – scavo a cielo aperto DN2500 in acciaio
T2	Tratta dal Manufatto Casal del Marmo al il Partitore Monte Mario – scavo a cielo aperto DN2500 in acciaio
T3	Tratta dal Partitore Monte Mario al PZ3 – Microtunnelling DN2000 in acciaio con tubo fodera DN2500 in cls
T4	Tratta dal PZ3 al Centro Idrico Pineta Sacchetti – scavo a cielo aperto DN2000 in acciaio
T5	Tratta di collegamento alle condotte DN1000/ DN1400 su via Pestalozzi - prima parte in MT DN1400 in acciaio con tubo fodera DN1800 in cls, seconda parte scavo a cielo aperto DN1400 in acciaio
T6	Tratta di collegamento al DN2020 verso Monte Mario – scavo a cielo aperto DN1600 in acciaio
T7	Tratta di collegamento con la condotta DN700 verso Torrevecchia – Ponte Galeria – scavo a cielo aperto DN800 in acciaio
T8	Tratta per la rialimentazione della rete di Trionfale – DN300 in acciaio – percorso coincidente con la tratta T4.

In relazione al **CONTESTO CULTURALE E PAESAGGISTICO DI RIFERIMENTO**, dall'analisi istruttoria condivisa con la Soprintendenza competente sulla documentazione progettuale, emerge che gli interventi in progetto (comprensivi delle aree e piste di cantiere) interferiscono aree che nel PTPR vigente, approvato con DCR.n.5 del 21.04.2021 pubblicato sul BUR n.56 del 10.06.2021, risultano direttamente gravate da tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs.n.42/2004.

In particolare, le opere in progetto che interferiscono con i "beni paesaggistici" individuati sulla **Tav. B del PTPR** riguardano:

- vincoli dichiarativi beni tutelati ai sensi dell'art.134, co.1 lett. a) e art. 136, co.1 lett. c) e d) del D.Lgs.n.42/2004 (di seguito anche Codice) denominati *"Agro Romano Settentrionale, zona fra Casal del Marmo e via Trionfale comprendente il Complesso di Santa Maria della Pietà"* – DGR N° 670 del 14.10.2014 (cd_058_171) per i quali si applica l'**art. 8, co.8** delle norme del PTPR, che rimanda alla disciplina di tutela dei paesaggi in cui risulta classificata l'area nella Tav.A del PTPR;
- beni ricognitivi tutelati "ope legis" ai sensi dell'art. 134, co.1 lett. b) e art.142, co.1 del Codice:
 - *lett.f)* "Protezione dei Parchi e delle Riserve Naturali" - **art.38** delle norme del PTPR (f017 Riserva Naturale dell'Insugherata);
 - *lett.g)* "Protezione delle aree boscate" - **art. 39** delle norme del PTPR;
 - *lett.m)* "Protezione zone di interesse archeologico" - **art.42** delle norme del PTPR (mp058_1854; mp058_1871; mp058_1872; mp058_1857; mp058_1858; mp058_1888); mp058_0423 (Casal del Marmo), ml_0845 (basolato interrato);
- beni ricognitivi "tipizzati" individuati ai sensi dell'art.134, co.1, lett. c) e dell'art.143, co.1 lett. d) del Codice
 - *"Aree agricole della campagna romana e delle bonifiche agrarie"* - **art.43** delle norme del PTPR (Taa_09_0423 Tenuta di Casal del Marmo);
 - *Beni lineari testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto* - **art.46** delle norme del PTPR (tl_0325).

Per quanto attiene **alla TAV. A del PTPR**, il tratto dell'acquedotto in esame che ricade nella porzione di territorio a destinazione prevalentemente agricola, coinvolge per la maggior parte aree classificate come

30/08/2022



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza Speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss.pnrr@pec.cultura.gov.it

“Paesaggio agrario di rilevante valore” (**art.25** delle Norme del PTPR); tuttavia, si rileva che le aree in corrispondenza delle opere di scavo, di scarico e di cantiere, che intercettano i numerosi fossi presenti – sebbene non tutelati paesaggisticamente – risultano classificate in “Paesaggio naturale” (**art.22** delle Norme del PTPR) e “Paesaggio naturale di continuità” (**art.24** delle Norme del PTPR); in ultimo, una porzione residuale dell’area attraversata dall’intervento è classificata come “Paesaggio degli insediamenti in evoluzione” (**art.29** delle Norme del PTPR).

Nel tratto più urbano dell’intervento, le opere in progetto ricadono all’interno del centro abitato e interessano aree classificate prevalentemente come “Paesaggio degli insediamenti urbani” (**art.28** delle norme del PTPR) e “Reti infrastrutture e servizi” (**art.33** delle norme del PTPR).

È inoltre, da evidenziare l’interferenza delle opere con:

- “percorsi panoramici”: Via Trionfale (**art.50** delle norme del PTPR)
- “piani attuativi con valenza paesistica” – Santa Maria della Pietà n°33 del 19-20 marzo 2003 (**art.60** delle norme del PTPR)
- “ambiti di recupero e valorizzazione paesistica” (in corrispondenza del Fosso Campanelle).

Con riferimento **alla TAV. C del PTPR**, si rileva l’interferenza del Tracciato T2 con scavo a cielo aperto in progetto con:

- Beni del Patrimonio Culturale – Viabilità Antica, Va_0911;
- Sistema agrario a carattere permanente;
- Aree ricreative interne al tessuto urbano;
- Parchi archeologici e culturali.

Con riferimento ai **beni archeologici** si segnala che sulla base della Relazione preventiva dell’interesse archeologico (A254PDS R007 1) e sulla Carta del rischio archeologico allegate al PFTE, dell’analisi della tavola B del PTPR e delle criticità riscontrate dalla Soprintendenza, si evince che il tracciato di progetto dell’Adduttrice Ottavia-Trionfale insiste per la sua interezza su aree classificate a rischio archeologico alto e/o medio. In particolare, si evidenziano le seguenti interferenze altamente probabili con:

- la strada romana proveniente dalla riserva dell’Insugherata (G. Lugli, Carta archeologica del territorio di Roma 1962) e con le altre testimonianze rappresentate alla p. 56, fig. 14c della Relazione preventiva dell’interesse archeologico (cfr. schede di siti A3, A4);
- l’area di interesse archeologico già individuata (PTPR tav. b_24_374) Casal Del Marmo (m058_0423) e la fascia di rispetto del bene archeologico lineare (ml_0846) nella Valle Fontana/Fosso delle Campanelle;
- le strutture attribuite alla pars rustica di una villa romana oltre ad un fossato di età romana sottoposte a provvedimento di tutela diretta (D.M.11.12.2003) si trovano all’altezza di via Cesare Lombroso in area di buffer;
- rinvenimenti effettuati nel 1979 in occasione dei lavori nell’area del dismesso impianto di potabilizzazione ACEA, relativi ad un tratto dello speco dell’acquedotto Traiano (in questo punto non ricalcato dal condotto seicentesco dell’Acqua Paola, il cui tracciato si situa alcuni metri ad ovest di esso) e vari tratti di un condotto idraulico sotterraneo di derivazione, collocati in corrispondenza del sito dove è prevista la realizzazione del nuovo centro idrico Pineta Sacchetti;
- resti di strutture romane in corrispondenza del progettato partitore Monte Mario, circa 100 metri a nord della Stazione ferroviaria di Monte Mario (nel 1911 furono scoperti muri in opera reticolata ricollegabili con quelli rinvenuti nel 1892 nell’area antistante l’ex ospedale S. Maria della Pietà);

e che è, inoltre, rilevabile la vicinanza delle opere di progetto con il tratto compreso fra la Stazione di Monte Mario e il Nuovo Centro di Potabilizzazione prevede interventi in microtunnelling; le testimonianze archeologiche

30/08/2022



Soprintendenza Speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss.pnrr@pec.cultura.gov.it

evidenziate dalla Relazione preventiva dell'interesse archeologico lungo la via Trionfale, nel tratto compreso fra le vie Giuseppe Allievo e Giuseppe Taverna, ricadono principalmente in area di buffer.

ANALISI DEL PROGETTO IN RELAZIONE AL QUADRO VINCOLISTICO

In riferimento alle interferenze degli interventi con i beni sottoposti a tutela, il PTPR stabilisce che il progetto deve garantire il rispetto dei requisiti di qualità e di compatibilità a cui rimandano espressamente le norme del PTPR stesso. Per garantire il corretto inserimento delle opere nei contesti tutelati, si evidenziano di seguito le principali criticità rilevate al fine di definire le necessarie modifiche di progetto:

CRITICITA' RILEVATE

In esito all'analisi della documentazione progettuale, della descrizione delle opere previste e della verifica delle interferenze di quest'ultime con i beni tutelati, si evidenziano di seguito gli aspetti che con riferimento alla disciplina di tutela del PTPR, **risultano particolarmente critici** per la rilevanza delle trasformazioni prodotte sul contesto e, dunque, dei relativi irreversibili impatti generati sul **paesaggio**:

- la localizzazione del tracciato, in particolare, il tratto che collega il Centro Idrico Ottavia all'ex ospedale Santa Maria della Pietà, in cui le opere, le aree di cantiere e le piste di servizio e di accesso ai cantieri attraversano, trasformandolo significativamente, il sistema fluviale e orografico delle depressioni vallive vegetate dei Fosso del Marmo Nuovo e del Fosso delle Campanelle, che rappresenta un contesto di pregio pluritutelato;
- la valutazione dell'impatto percettivo e trasformativo dei manufatti di progetto (partitore Monte Mario, manufatto Casal del Marmo) previsti nelle aree naturali e agrarie, che in considerazione delle rilevanti superfici occupate (nonostante siano a livello del suolo o sporgenti di 30 cm) risulta complessa per la carenza della documentazione fornita (non è specificata la finitura delle superfici superiori a vista, né sono presenti fotosimulazioni che ne valutino l'inserimento nel contesto e le necessarie mitigazioni);
- l'assenza di uno studio adeguato delle alternative di progetto relativamente al tratto dell'intervento presentato in valutazione, che consentirebbe di comprendere le scelte proposte e, eventualmente indirizzare al meglio il Proponente nella individuazione delle soluzioni da adottare al fine di consentire un migliore inserimento paesaggistico delle opere. A questo proposito si segnala che i documenti relativi alle alternative progettuali (A254SFA0050-PTPR_TAV_B; A254SFD0130-Alternativa_3-Soluzione_TR2_Soluzione_AU2; A254SFD0020) non chiariscono le ragioni della scelta di tale configurazione e riportano inoltre un tracciato diverso da quello rappresentato nell'elaborato "A254PDSD0031_ planimetria generale delle opere di progetto ed aree di cantiere". In merito al metodo proposto nello studio delle alternative si evidenzia che per la valutazione dell'impatto del progetto sulla componente paesaggio, nelle alternative, si è fatto riferimento esclusivamente all'estensione dell'area vincolata interferita dai diversi tracciati proposti, senza alcuna valutazione in merito alla qualità complessiva del patrimonio culturale che, si ritiene, sia estremamente differenziata in ogni porzione del progetto.

La richiesta di approfondimento dei temi sopra evidenziati deriva dall'esigenza di fornire al Proponente le necessarie indicazioni ai fini dell'adeguamento del progetto alla disciplina di tutela prevista dal PTPR vigente; per consentire una valutazione favorevole si dovrà necessariamente verificare il rispetto delle condizioni e la presenza di elementi di qualità del progetto puntualmente indicati nel Piano Paesaggistico, anche con riferimento agli articoli 12 e 14 (deroghe).

A titolo esemplificativo si richiamano gli articoli del PTPR:

- il punto 6.1 della Tab.B dell'art.22 - "Paesaggio naturale", nel quale la norma riferita ad "infrastrutture (...) anche per pubblici servizi (...) a rete che comportino trasformazione permanente del suolo inedificato - art. 3, comma 1, lett. e.3), DPR 380/2001 - comprese infrastrutture per il trasporto dell'energia o altro di tipo lineare (elettrodotti, metanodotti, acquedotti)" come quella in argomento, indica che queste opere "Sono consentite, se non diversamente localizzabili, nel rispetto della morfologia dei luoghi e la salvaguardia del

30/08/2022



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza Speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss.pnrr@pec.cultura.gov.it

patrimonio naturale. Le infrastrutture a rete possibilmente devono essere interrato. La relazione paesaggistica, deve prevedere la sistemazione paesaggistica dei luoghi post-operam e la realizzazione degli interventi è subordinata alla contestuale sistemazione paesaggistica prevista nella relazione.”;

- Il punto 6.1 della Tab.B dell’art.24 - “Paesaggio naturale di continuità”, nel quale la norma, come per l’art.22, indica che queste opere sono “Consentite, se non diversamente localizzabili in altri contesti paesaggistici nel rispetto della morfologia dei luoghi. Le reti possibilmente devono essere interrato. La relazione paesaggistica deve documentare dettagliatamente la sistemazione paesistica dei luoghi post-operam da prevedere nel progetto e la realizzazione degli interventi è subordinata alla contestuale sistemazione paesistica prevista. In ogni caso è consentita la manutenzione ordinaria e straordinaria di infrastrutture esistenti.”;
- Il co.10 dell’Art. 39 - “Protezione delle aree boscate”, che disciplina la deroga qualora gli interventi proposti, come nel caso in argomento, non rientrassero tra quelli consentiti, previsti dal co.8, indica che “Nei casi di deroga espressamente previsti dalle presenti norme compatibilmente con la salvaguardia dei valori paesaggistici e di difesa del suolo, previa acquisizione dell’autorizzazione paesaggistica ai sensi dell’articolo 146 del Codice, può essere consentita la trasformazione della superficie boscata. La trasformazione di cui al presente comma è subordinata alla realizzazione delle misure di compensazione previste dall’articolo 4 del d.lgs. 227/2001, con le modalità di cui all’articolo 40 della l.r. 39/2002 e successive modifiche. In tal caso, la superficie trasformata concorre al calcolo della cubatura realizzabile e contribuisce alla determinazione del lotto minimo. Le aree oggetto di rimboschimento per compensazione rientrano tra i territori assimilati a bosco e sono soggette alle relative disposizioni di tutela;
- L’art. 42 - “Protezione zone di interesse archeologico” che rimanda “per tutti gli interventi che comportino movimenti di terra, ivi compresi i reinterri” alla necessità di acquisizione del preventivo parere archeologico che valuta, successivamente ad eventuali indagini archeologiche o assistenze in corso d’opera, complete di documentazione, l’ubicazione o determina l’eventuale inibizione delle edificazioni in base alla presenza e alla rilevanza dei beni archeologici nonché definisce i movimenti di terra consentiti compatibilmente con l’ubicazione e l’estensione dei beni medesimi; l’autorizzazione paesaggistica valuta l’inserimento degli interventi stessi nel contesto paesaggistico”.

Con riferimento agli **aspetti archeologici** si elencano di seguito le criticità attese:

- nella tenuta di Casal del Marmo, il tracciato e le opere in progetto attraversano un territorio ricco di testimonianze riconosciute come beni di interesse paesaggistico e archeologico ai sensi degli artt. 134 c. 1, lett. c) e 142, c. 1, lett. m) del D. Lgs. 42/2004, rappresentate con le rispettive fasce di rispetto nella tav. B 24, foglio 374 del PTPR della Regione Lazio, fra le quali altamente probabile è l’interferenza diretta con la strada romana proveniente dalla riserva dell’Insugherata, cartografata nel PTPR come ml_0845;
- nelle immediate vicinanze del tratto previsto lungo il perimetro del parco del complesso ospedaliero S. Maria della Pietà, all’altezza di via Cesare Lombroso, vi è un’area archeologica sottoposta a tutela diretta ai sensi della Parte II del Codice (D.M. dell’11.12.2003);
- in corrispondenza del sito dove è prevista la realizzazione del partitore Monte Mario, circa 100 metri a nord della Stazione ferroviaria di Monte Mario, nel 1911 furono scoperti muri in opera reticolata ricollegabili con quelli rinvenuti nel 1892 nell’area antistante l’ex ospedale S. Maria della Pietà;
- in corrispondenza del dismesso impianto di potabilizzazione ACEA sono stati rinvenuti nel 1979 un tratto dello speco dell’acquedotto Traiano (in questo punto non ricalcato dal condotto seicentesco dell’Acqua Paola, il cui tracciato si situa alcuni metri ad ovest di esso) e vari tratti di un condotto idraulico sotterraneo di derivazione.

30/08/2022



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza Speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss.pnrr@pec.cultura.gov.it

Con riferimento al quadro normativo sopra menzionato, alle caratteristiche del territorio interessato e alla configurazione e localizzazione del progetto, si elenca la **documentazione integrativa** necessaria a colmare le carenze documentali e progettuali segnalate, al fine di consentire a questo Ministero la puntuale e compiuta valutazione del progetto.

Pertanto, con riferimento agli aspetti paesaggistici ed archeologici, si chiede al Proponente:

1) ALTERNATIVE PROGETTUALI

- a) di esplicitare la relazione fra il tracciato di progetto presentato in valutazione e i quattro tracciati alternativi individuati, indicando criteri, valutazioni e scelte alla base della configurazione proposta in relazione alla situazione vincolistica e alle norme d'uso della disciplina di tutela vigente.
- b) di adeguare gli elaborati delle alternative progettuali con l'effettiva configurazione del tracciato di progetto scelto (cfr. A254PDS_D005_1)
- c) di predisporre e presentare almeno un'alternativa progettuale e localizzativa che contribuisca a minimizzare le interferenze del tracciato di progetto e delle opere di cantiere con le aree tutelate sopra richiamate, in particolare con riferimento alle aree in cui sono presenti vincoli dichiarativi ex art.136 del Codice, considerando anche quanto richiesto nella nota della COMPNIEC prot.n.5926 del 18.08.2022, punti 1 e 4;

2) DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA STATO DI FATTO

- a) di produrre approfondita documentazione fotografica dello stato di fatto, con viste ravvicinate e a media distanza, dai punti notevoli e dalle principali vie di percorrenza, che consenta anche la successiva elaborazione dei fotoinserimenti del progetto nel contesto, ai fini della comprensione del livello di trasformazione introdotto e degli impatti generati sul paesaggio.

Documentando in particolare:

1. tutte le aree non antropizzate (naturali e agrarie) interessate dalle opere, oggetto di rinterri, di modifiche superficiali del suolo e modifiche dell'assetto vegetazionale (es. aree interessate dalla realizzazione di condotte con scavo a cielo aperto; aree di cantiere, piste di cantiere, pozzi, scarichi, modellazioni e perforazioni del suolo; aree interessate da modifica degli strati superficiali del terreno, o della vegetazione);
2. tutte le aree in cui sono previsti ampliamenti dei manufatti esistenti o realizzazione di nuovi manufatti fuori terra (es. Manufatto Casal del Marmo, partitore Monte Mario, manufatti di arrivo/partenza/spinta dei pozzi, e il nuovo centro idrico Pineta sacchetti).

3) RILIEVO E SCHEDATURA ELEMENTI ARBOREI

- d) di produrre schedatura di tutti gli elementi arborei presenti nelle aree boscate tutelate per i quali è prevista la rimozione durante la fase di realizzazione del progetto, con rilievo degli esemplari (specie, altezza, sesto d'impianto, ecc.) e rappresentazione fotografica dei medesimi, per consentire la loro quantificazione e progettazione delle aree da individuare ai fini compensativi, ovvero per la progettazione dei necessari interventi di ripristino dello stato dei luoghi (anche prevedendo l'eventuale ripiantumazione degli esemplari provvisoriamente delocalizzati).

4) APPROFONDIMENTI PROGETTUALI

- a) di fornire un approfondimento progettuale, a scala appropriata, di tutti i manufatti di nuova realizzazione (manufatto Casal del Marmo, partitore Monte Mario, manufatti di arrivo/partenza/spinta dei pozzi, nuovo Centro idrico Pineta Sacchetti) elaborando a corredo di piante e sezioni, render generali e di dettaglio, che consentano di comprenderne le caratteristiche architettoniche, formali e materiche e il rapporto con il contesto.

30/08/2022



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza Speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss.pnrr@pec.cultura.gov.it

- b) di fornire un approfondimento progettuale relativo ai tratti di attraversamento trasversale dei fossi con elaborazione delle sezioni esemplificative, realizzate per tutta la lunghezza, che riportino le diverse profondità di scavo, sia nella porzione del tracciato con scavo a cielo aperto che in quella in *microtunnelling*;
- e) di approfondire il progetto del tracciato in corrispondenza dei pozzi e degli scarichi, elaborando render volti a chiarire la configurazione finale delle opere.

5) VERIFICHE

- a) di verificare le previsioni del progetto con gli strumenti di attuazione del PTPR e con le iniziative pianificatorie e programmatiche presenti nell'area: "piani attuativi con valenza paesistica" – Santa Maria della Pietà n°33 del 19-20 marzo 2003 (art.60 delle norme del PTPR); eventuali piani di "recupero e valorizzazione paesistica" (in corrispondenza del Fosso Capanelle), anche al fine di individuare eventuali impatti cumulativi con riferimento alle trasformazioni indotte nel medesimo ambito territoriale, e di produrre alternative localizzative e progettuali volte a risolvere eventuali conflittualità.
- b) di verificare l'esatta posizione delle opere previste, comprese le aree di cantiere, rispetto al "Provvedimento di tutela diretta parte II di cui al DM 11.12.2003"
- c) In merito alle opere ricadenti in aree vincolate, si chiede di verificare:
 1. la conformità del progetto con quanto previsto nelle Tabelle B dei paesaggi interferiti (artt. 22, 24, 25, 28 e 29 e 33) e nei singoli articoli delle norme d'uso sopra richiamati (artt. 38, 39, 42, 43, 46, 50 e 60);
 2. la coerenza del progetto con gli obiettivi di tutela espressi nelle Tabelle A degli articoli sopra richiamati.

6) OPERE DI RISPRISTINO, MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

- a) di fornire il progetto di tutte le opere di ripristino relativo alle aree interessate dal tracciato con scavo a cielo aperto, e a tutte le aree in cui è prevista modifica dell'assetto del suolo e vegetazionale, comprese quelle destinate al completo rinterro delle opere. Il ripristino della situazione *ante operam* dell'assetto del suolo e vegetazionale, dovrà essere progettato con particolare riguardo alla destinazione agraria e alle porzioni di suolo che presentano ancora caratteri di spiccata "naturalità";
- b) di fornire il progetto delle opere di mitigazione di tutti i manufatti fuori terra compresi quelli emergenti pochi centimetri dal suolo. Il progetto dovrà essere efficacemente rappresentato e documentato attraverso, piante, sezioni e fotoinserti, da punti di vista a distanza ravvicinata e a media distanza, e dovrà contenere informazioni riguardo i materiali e le tecnologie utilizzate, e riguardo le specie vegetali inserite ex novo. In particolare, dovrà essere elaborato con riferimento al manufatto di Casal del Marmo (soletta di copertura di oltre 150 mq) e ai due partitori monte Mario e Pestalozzi un progetto di mitigazione ed inserimento paesaggistico. Si specifica che le opere di mitigazione, ripristino e compensazione dovranno far parte di un progetto complessivo. I progetti di mitigazione, ripristino e compensazione, dovranno essere elaborati con riferimento alla natura dei luoghi e alle caratteristiche tipologiche e costruttive dell'architettura locale e finalizzati a garantire il migliore inserimento dell'intervento nel contesto, fornendo un ragionato "progetto di paesaggio" elaborato da professionista paesaggista, riferito sia all'area del tracciato sia agli interventi edilizi puntuali e a tutti gli spazi di pertinenza dei medesimi. Inoltre, particolare attenzione dovrà essere posta nell'individuazione di eventuali aree degradate paesaggisticamente, per le quali si dovrà prevedere specifico e mirato progetto di riqualificazione anche a carattere compensativo.

7) PROGETTO DETTAGLIATO OPERE DI CANTIERE

30/08/2022



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza Speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss.pnrr@pec.cultura.gov.it

Con riferimento al progetto di cantierizzazione si chiede di fornire, ad integrazione di quanto già prodotto:

- a) il progetto in scala appropriata degli scavi previsti, delle piste di collegamento e accesso ai cantieri e della configurazione dettagliata (in pianta, prospetto e sezioni) delle aree di cantiere (spazi di movimentazione, pozzi di trivellazione, macchinari, depositi, edifici, elementi, recinti e sistemi di sicurezza e illuminazione). In particolare per i "cantieri lungolinea", la cui organizzazione non è descritta negli elaborati (cfr. A254PDS_R016_2-Relazione_sulla_cantierizzazione) e che intercettano fasce boscate tutelate *ope legis*, si dovrà confrontare la configurazione con i perimetri e le tipologie di vincoli paesaggistici intercettati. Per tutte le interferenze delle opere di cantiere con le fasce boscate dovrà essere predisposto il rilievo della vegetazione coinvolta come specificato al punto 3) del presente elenco.
- b) Il dettaglio delle opere di cantiere, con dimensione e profondità degli scavi e delle trivellazioni dei pozzi o delle fondazioni previste, dovranno essere inoltre sovrapposte alle aree e linee archeologiche intercettate.

Si chiede, inoltre, stante il quadro sopra evidenziato, di individuare eventuali specifici accorgimenti tecnici da inserire nel progetto di cantiere finalizzati a limitare l'impatto delle opere sul paesaggio, con riferimento all'individuazione di una diversa localizzazione delle aree di cantiere o del piano della logistica delle fasi di cantiere.

8) CENTRO IDRICO PINETA SACCHETTI

di formulare un progetto architettonico (dimensioni, linguaggio architettonico, ecc.) tale da mettere in relazione la funzione dell'edificio con il contesto esistente e fornendo, al contempo, un complementare progetto paesaggistico dello spazio aperto di pertinenza (unico spazio "libero" in un ambito densamente costruito) che attraverso la sapiente progettazione del "lotto urbano" contribuisca alla fattiva riqualificazione dell'intera area garantendone – possibilmente - l'inserimento all'interno del sistema della mobilità pedonale del quartiere, e conseguentemente la fruibilità da parte della collettività. Il progetto del nuovo centro idrico, inoltre, dovrà tenere conto, valorizzandolo, del tratto di acquedotto Traiano, tuttora conservato, salvaguardandone l'integrità e mantenendone l'ispezionabilità di tutte le strutture archeologiche, tutelate *ope legis*, attraverso il tombino già presente all'interno dell'area; dovranno essere approfonditi gli studi per la definizione dell'involucro architettonico (materiali, superfici e colori) da utilizzare garantendo, la migliore integrazione della nuova architettura con i fabbricati limitrofi (cfr. ipotesi B del progetto presentato).

9) ARCHEOLOGIA - VERIFICA PREVENTIVA INTERESSE ARCHEOLOGICO

- a) Produrre gli esiti delle indagini di archeologia preventiva richieste dalla Soprintendenza, come previsto dall' art. 23 c. 6 del D. Lgs.n.50/2016, da eseguirsi in osservanza alle disposizioni contenute nel D.P.C.M. 14.02.2022 "Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50", previa sottoscrizione dell'accordo di cui al c. 14 dell'art. 25 del D.Lgs.n.50/2016.

Si specifica che, dal momento che la Soprintendenza ha ravvisato l'esistenza di un interesse archeologico nelle aree oggetto di progettazione, la documentazione necessaria a valutare tutti gli impatti significativi e negativi del progetto sulla componente ambientale del patrimonio archeologico e quindi consentire l'espressione del parere di competenza nell'ambito della presente procedura di VIA è la "relazione archeologica definitiva" di cui al c. 9 dell'art. 25 del D.Lgs.n.50/2016.

- b) Modificare e ottimizzare il progetto di fattibilità tecnico-economica, per quanto attiene alla dimensione e alla posizione del tracciato e delle opere previste (ivi comprese quelle di servizio e complementari, nonché quelle preliminari di organizzazione dei cantieri), in base alle risultanze della

30/08/2022



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza Speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss.pnrr@pec.cultura.gov.it

suddetta procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, recependo le prescrizioni fornite dalla Soprintendenza nell'ambito della medesima procedura;

Resta fermo che, come previsto dall'art. 44, c. 2 del D.L. 77/2021, convertito con modificazioni dalla L. 108/2021, «le risultanze della verifica preventiva sono acquisite nel corso della conferenza di servizi di cui al comma 4» del medesimo art. 44.

10) COMPUTO METRICO ESTIMATIVO E QUADRO ECONOMICO.

Tutti gli interventi progettati e le indagini necessarie alla corretta individuazione dei medesimi dovranno essere previsti, quantificati nel CME ed inseriti nel quadro economico.

La presente richiesta formulata ai fini delle valutazioni di competenza di questo Ministero è da intendersi ad integrazione di quella comunicata dalla Commissione PNIEC del MITE con nota prot.n.5926 del 18.08.2022, pertanto il Proponente dovrà provvedere a fornire riscontro entro i termini specificati dal MITE nella succitata nota, avendo cura di trasmettere tutta la documentazione anche al Ministero della transizione ecologica, e specificamente alla competente DG Valutazioni ambientali e alla Commissione tecnica PNRR-PNIEC.

Si precisa che tutte le modifiche, conseguenti alle analisi e agli approfondimenti progettuali, dovranno essere adeguatamente integrate anche nelle relazioni e negli specifici documenti della procedura, con particolare riguardo al SIA e alla relazione paesaggistica o archeologica, e devono essere considerate al pari di quelle già richieste dal MITE ai sensi dell'art.24 del D.Lgs.n.152/2006.

Il Funzionario responsabile del Servizio V

Arch. Cons. Manuela Maria Praticò

PER IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V

Arch. Rocco Rosario Tramutola

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR

dott. Luigi LA ROCCA

30/08/2022



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

Soprintendenza Speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864
PEO: e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss.pnrr@pec.cultura.gov.it